



Impresa facile a rischio infiltrazioni della criminalità. Sull'energia vantaggi per i consumatori

Ma ci sono omissioni e rinvii



Cosa va/1

L'acqua non si tocca Edicole, più sconti

LA. MA.
MILANO

L'istituzione di un'Autorità indipendente per i trasporti, che toglie competenze dirette alla politica, è un provvedimento che può avere un vero impatto positivo sulla regolamentazione dei mercati. Peccato solo venga rinviata ad un ulteriore ddl, da presentare entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto sulle liberalizzazioni. Più immediati potrebbero essere gli effetti positivi della semplificazione per la creazione di imprese (per quelle edili soprattutto è prevista una minore tassazione e meno vincoli burocratici). Un capi-

tolo cui è iscritta anche la nuova figura di società «a responsabilità limitata», quella per i giovani under 35, con il versamento di un capitale minimo di 1 euro e senza l'obbligo di intervento del notaio. Una grande apertura per chi non ha mezzi, soggetta comunque a parecchie critiche: la più pesante, il rischio che una società di questo tipo, fondata senza particolari controlli, possa fare da facciata per la malavita organizzata, considerando anche che chiunque avrebbe la possibilità di ricoprire il ruolo di amministratore. In più, società di questo tipo, di fatto non capitalizzate, avrebbero certamente qualche problema di accesso al credito, a meno di fidejussioni da parte di

terzi (ma in tal caso la capitalizzazione zero sarebbe fittizia). Il Tribunale per le imprese, canale preferenziale che dovrebbe accorciare i tempi dei contenziosi, sembra però il semplice cambio di denominazione di sezioni giudiziarie già esistenti, quelle specializzate nei brevetti.

I consumatori potrebbero trarre qualche beneficio dalle nuove norme per gli edicolanti, che potranno praticare sconti sulla merce venduta. L'articolo che li riguarda tende a migliorare il rapporto contrattuale con i distributori, cui possono rifiutare le forniture di prodotti complementari.

Quanto ai servizi pubblici locali, per i quali sono favoriti gli accorpamenti e le aggregazioni di aziende, è sparito nell'ultima versione il divieto di gestione pubblica del servizio idrico. Una vittoria per tutti i referendari, i cui comitati avevano già prospettato, in caso contrario, il ricorso alla Corte costituzionale. ♦

Cosa va/2

Giù il petrolio Risparmio di 116 euro

LA. MA.
MILANO

La società Snam, (società nazionale metanodotti), è la holding che controlla Snam Rete Gas spa, ovvero la principale società italiana di trasporto del gas naturale. È attiva anche nello stoccaggio del gas naturale, con Stogit, e nella vendita del gas, attraverso il controllo di Italgas. Il principale azionista di Snam è l'Eni con il 52,53%, il cui principale azionista è, a sua volta, lo Stato. La separazione della rete del gas da Eni sarà realizzata mediante lo scorporo proprietario dell'intera Snam. È il metodo ottimale per attuare un effettivo

mercato concorrenziale del gas naturale, garantendo un migliore sviluppo della rete infrastrutturale e l'accesso «libero» degli operatori. Il che dovrebbe consentire anche di abbassare i prezzi finali al consumatore. Ma lo scorporo è demandato ad un dpcm (decreto del presidente del Consiglio) da varare entro sei mesi, che dovrà anche chiarire le modalità con cui Eni dovrà scendere sotto il 50%.

Nella nuova costituenda maxi Authority, quella delle reti, confluiranno le competenze dell'Autorità per l'energia e dell'attesa Autorità per i trasporti. Aggiornando le tariffe per famiglie e pmi, l'Autorità dovrebbe ridurre gradualmente il riferimento ai prezzi del petrolio per considerare

anche quelli sui mercati europei del gas, con effetti di contenimento delle bollette. Il dl istituisce un nuovo tipo di servizio di stoccaggio per consentire alle imprese di approvvigionarsi direttamente all'estero a prezzi più competitivi. E, quanto al mercato elettrico, viene aggiornata la disciplina per tener conto della crescita dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e maggiore integrazione con i

Benzina Solo 500 gestori su 25mila saranno liberalizzati

mercati elettrici europei, sempre per contenere le bollette. Nel complesso, secondo le associazioni dei consumatori, sulle bollette energetiche si potrà risparmiare fino a 109 euro a famiglia.

La partita si completa con le nuove norme relative agli impianti di distri-

buzione dei carburanti: è prevista una pluralità di contratti possibili tra gestori e compagnie petrolifere, da regolamentare in sede sindacale. Ma lo stop alle forniture esclusive riguarderà solo il 50% dell'approvvigionamento e solo i titolari dell'autorizzazione, insomma i proprietari: in sostanza il provvedimento sarà valido dal 30 giugno per 500 impianti su 25mila (motivo per cui parte della categoria ha proclamato la serrata). Per il resto, l'intera filiera - dall'estrazione alla pompa - resta in mano alle compagnie petrolifere, che continueranno a decidere anche i prezzi finali agli automobilisti. I consumatori calcolano comunque che ne deriverà un risparmio di circa 116 euro l'anno. È confermata la possibilità di vendere nei mega distributori (minimo 1500 metri quadrati di superficie) anche prodotti non oil. E la rimozione dei vincoli non giustificati all'apertura di impianti presso i centri commerciali. ♦